

LA TRAPPOLA DEL PADRE BUONO

AUTORI: Rota Scalabrini - Zattoni - Gillini
Ed. Paoline nella Collana “*Spiritualità senza frontiere*”

La vignetta sulla copertina ci fa subito intuire l'argomento: tre figure con altrettante affermazioni:

È tornato *solo* perché aveva fame!

Sono tornato *perché* avevo fame!

È tornato *anche* grazie al fatto che aveva fame!

Una presentazione leggera e sorridente per una riflessione a tutto campo sulla parabola riportata nel cap. 15 del Vangelo di Luca.

Le parabole, per gli autori, un esegeta e una coppia di pedagogisti, non sono raccontini morali che illustrano immediatamente che cosa fare; alcune anzi, sotto questo aspetto, sarebbero improponibili (Lc 16, 1-18).

Per loro le parabole sono *trappole*, in quanto inducono l'interlocutore di Gesù a decidersi, a schierarsi, a dichiarare da che parte sta. Anche il sottrarsi al gioco diventa decisione: non accettare la proposta che la Parola sta offrendo.

E la parabola, come una trappola, scatta in un punto preciso in cui il racconto apre alla concreta esperienza di vita che essa propone o mette in discussione. Quella che una volta era conosciuta come la parabola del “Figliol prodigo”, poi la parabola del “Padre misericordioso”, per i due pedagogisti assume anche un altro titolo.

Gli autori, immaginando di dar la parola al padre della parabola, come se fosse un padre dei nostri giorni, un genitore di oggi attaccato ai “risultati” dei suoi figli, parlano sotto questo aspetto, della parabola di... un padre fallito!

Ma anche dal punto di vista pedagogico l'episodio evangelico riserva molte sorprese. Un libro da gustare pagina dopo pagina e che si conclude con alcune letture significative sul testo di Luca di sant'Ambrogio, Primo Mazzolari e altri.

Giuseppe Spadavecchia